

# Lotta ai mercanti di uomini Ma quale dietrofont Sui migranti il governo non cambia idea, solo strategia. E porti

La scelta di Salerno e Bari è per alleggerire le strutture siciliane (al collasso), ma pure per costringere le navi delle Ong a variare itinerari e teatro operativo

**ANTONIO CASTRO**

■ Entro questa mattina le due navi delle Ong Humanity1 e GeoBarents dovrebbero dare la fonda nei porti di Salerno e Bari. Nell'approdo campano la Geo Barents di Medici senza frontiere è attesa intorno alle 7. Porta in salvo 248 migranti soccorsi in più interventi. L'attracco della «Humanity 1» è previsto sempre in mattinata ma al Porto di Bari. A bordo sono ospitate 261 persone, di cui 93 minori, 140 uomini e 28 donne.

La strategia del Viminale di dirottare su altre piazze i migranti è stata ben pianificata. Prima di tutto si vuole evitare di portare al collasso le strutture siciliane, che da anni vivono in uno stato di emergenza continua. In un primo momento le Ong avevano chiesto un "porto sicuro" siciliano. Dal ministero dell'Interno - consapevoli che le condizioni meteorologiche e marine stavano vol-

gendo al brutto - hanno dirottato la richiesta verso strutture di prima accoglienza meno intasate.

## IL MINISTRO

Venerdì, quindi, l'assegnazione degli approdi campani e pugliesi quali "porti sicuri". Pure per dare tempo alle strutture locali di prepararsi. Ma senza un cambio di strategia: accoglienza di salvataggio sì ma senza far entrare chiunque.

«Sull'immigrazione, nessun dietrofont». Dopo l'ok agli sbarchi per Humanity1 e GeoBarents, il Viminale ha puntualizzato che la «linea non cambia» e fonti del ministero fanno sapere che è stato dato «via libera all'approdo delle navi perché l'approssimarsi del maltempo e le condizioni del mare avrebbero a breve esposto le persone a bordo a rischi».

Le preoccupazioni maggiori sono legate alle pessime condizioni meteorologiche, le stesse che hanno spinto il Viminale a dare l'autorizzazione all'arrivo

delle due navi nei porti italiani. Sempre dal Viminale ci tengono a precisare che la «decisione è stata presa» perché, in caso contrario, «le Ong come già accaduto precedentemente, ne avrebbero tratto un pretesto per dichiarare lo "stato di emergenza" a bordo e avrebbero così fatto ingresso nei porti della Sicilia, i cui centri di accoglienza sono già congestionati di presenze».

Non è escluso che in futuro - meteo permettendo - l'eventuale richiesta di sbarco possa far dirottare le navi delle Ong verso altre mete. Il ministero dell'Interno intende non rendere più così semplice l'attività di queste flotte. Che preferiscono rimanere «in prossimità dei loro scenari operativi».

Certo, garantiscono dal Viminale, resta fondamentale «la salvaguardia delle persone». E per questo le decisioni dell'esecutivo si orienteranno sempre alla salvaguardia dei profughi. Anche nei casi in cui ci si trovi

di fronte a vere e proprie «azioni provocatorie e rischiose delle Ong».

La linea scelta dall'esecutivo è di continuare a «contrastare l'immigrazione irregolare». E il giudizio sulle Ong è netto: le loro azioni «spesso rischiose e provocatorie favoriscono in molti casi l'ingresso in Italia di migranti economici che non hanno alcun diritto a entrare e rimanere in Italia. È questo a prescindere dai dichiarati intenti umanitari». «Un fattore che incentiva i migranti a partire». Il ministero dell'Interno critica il «pattugliamento sistematico», attraverso il quale le Ong «portano in acque italiane migranti raccolti in altri Paesi». E taglia corto: «Alcune Ong finiscono per rappresentare, anche loro malgrado, un elemento chiave della filiera che ingrossa l'immigrazione irregolare in Italia». E conclude che l'obiettivo del governo è «stroncicare la tratta degli esseri umani che arricchisce gli scafisti e non solo».

## COMPLICI INVOLONTARI

Se le Organizzazioni raccolgono i migranti poi c'è anche chi prende una barca e tenta la fortuna. Come hanno fatto 85 migranti soccorsi la notte scorsa al largo di Roccella Jonica, nel Reggino. Nel comune di Brancaleone, a poche miglia dalla spiaggia, una carretta da pesca è stata salvata dalla Guardia di Finanza e Guardia costiera. Oltre 200 i disperati nelle stive. Secondo i dati statistici del Viminale dal 1 gennaio 2022 allo scorso 9 dicembre erano stati censiti 97.236 ingressi. Nello stesso periodo del 2021 erano stati 63.062, mentre nel 2020 quasi un terzo: 32.919. A febbraio 2020 l'epidemia di Covid aveva sospeso qualsiasi attività. Compresi gli sbarchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PROVOCAZIONE

«La salvaguardia delle persone orienterà sempre le decisioni del governo, anche di fronte alle azioni provocatorie e rischiose delle Ong»

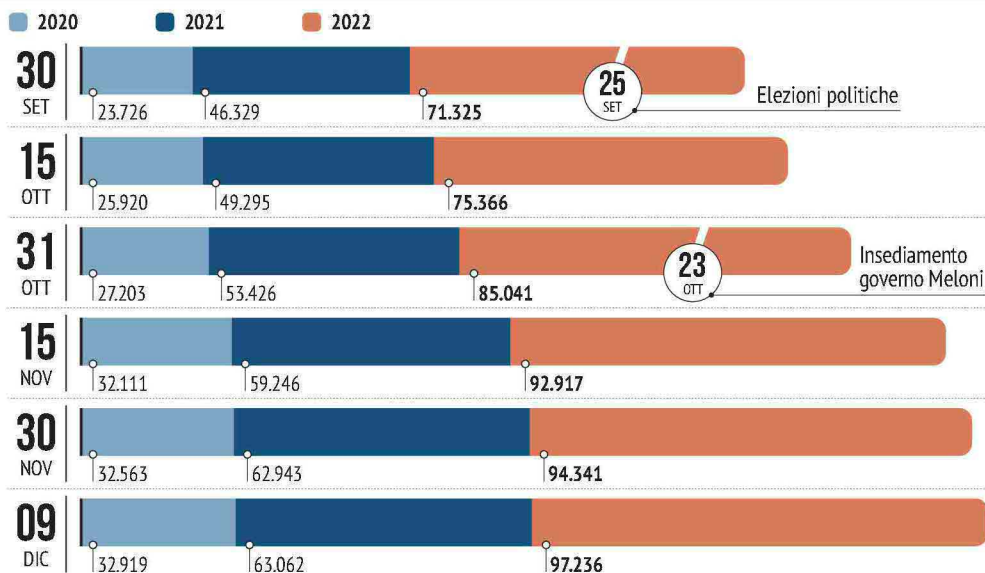
## APPRODI PIANIFICATI

«Via libera all'approdo delle navi Geo Barents e Humanity 1 perché le condizioni del mare avrebbero a breve esposto le persone a bordo a rischi»

## NUOVE DESTINAZIONI

«Bari e Salerno scelte perché in Sicilia i centri di accoglienza sono congestionati. E poi le navi delle Ong sarebbero rimaste in prossimità dei tradizionali scenari operativi»  
**Il Viminale**

## SITUAZIONE DEGLI SBARCHI



Il grafico illustra la situazione relativa al numero dei migranti sbarcati a decorrere dal 1 gennaio 2022 alla data di riferimento dello stesso anno\* comparati con i dati degli anni 2020 e 2021.

\*I dati si riferiscono agli eventi di sbarco rilevati entro le ore 8:00 del giorno di riferimento.

FONTE: Cruscotto statistico ministero dell'Interno, situazione degli sbarchi

WITHUB







«Sono orgoglioso di quello che il governo sta facendo per i migranti e orgoglioso di ciò che fa il ministro Matteo Piantedosi (nella foto *LaPresse*)». Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio, sintetizza così l'apprezzamento per l'azione del titolare del Viminale